lettera aperta

Domenica 28 luglio 2013 - XVII del Tempo Ordinario anno XLII n. 2185

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

SERVONO LAICI PIÙ SERENI

Dopo l'intervento di Angelo Scola che a Sant'Ambrogio ha toccato il tema della laicità dello Stato, anche il patriarca Francesco Moraglia ne ha parlato in occasione del Redentore.



Non è semplice spiegare cosa significhi essere laici. A seconda del contesto il termine indica ora gli atei ora i credenti non consacrati. Sta di fatto che da decenni in Italia manca una legge specifica sulla libertà religiosa così che la discussione sulla laicità delle istituzioni rischia di produrre sempre equivoci e tensioni.
Per qualcuno una realtà è *laica* se vive in opposizione ai credenti e alle istituzioni di fede (*laicismo*). Per altri, se corrisponde ad una *tabula rasa* ove chiunque possa sviluppare opinioni senza dover rendere conto alcuno. Al Redentore il patriarca Francesco ha parlato di una laicità più ricca, rivestita di fiducia, quasi un luogo di speranza. Vi invito a leggere il testo. Da parte mia ho grande speranza nelle capacità umane a prescindere dalla fede esplicita o meno. Devo constatare però che le realtà laiche rischiano una profonda crisi, e fanno fatica a tradurre in norma di vita i principi e valori fondamentali per tutti. Più ancora sembra che manchi serenità e pace nel pensiero laico: di frequente si accendano tensioni legate a rancori passati. L'elemento più prezioso per lo sviluppo comune sarebbe allora uno spirito di riconciliazione, perché ogni rabbia semplicemente rovina nell'intimo la figura umana. *don Gianni*



UNA DI NOI A RIO

in primo piano

In questi giorni papa Francesco è andato a Rio per la Giornata Mondiale della Gioventù. Anche una nostra animatrice delle superiori, Elena Bracco, si è aggiunta al gruppo diocesano dei giovani per partecipare a questa meravigliosa esperienza. Noi accompagniamo tutti con l'affetto e la nostra preghiera. Ad Elena ho domandato notizie per "lettera aperta". Coi mezzi a disposizione e con gli appuntamenti incalzanti proverà a fare del suo meglio. Molti altri parteciperanno all'incontro a Sottomarina (*io tu e Rio*) in collegamento con l'evento mondiale dei giovani: il patriarca Francesco celebrerà l'eucaristia per tre mila giovani dopo una notte di veglia. Che questi appuntamenti aiutino a rafforzare la fede. *don Gianni*



SOTTOVOCE
riflessioni del parroco

L'OTTIMO È NEMICO DEL BENE

Nei giorni scorsi un'industria ha assunto come motto una frase attribuita a Voltaire: *«l'ottimo è nemico del bene»*. Una scelta che condivido anche se riconosco che tutti puntano all'eccellenza e le azioni ordinarie sembrano destinate al mare indistinto della storia.

A pensarci bene però qualunque realtà nasce piccola e umile: fu così anche nel Natale di Betlemme. Don Bosco, che ha edificato tante realtà stabili ancor oggi, la pensava allo stesso modo: amava le cose ben fatte, ma non fu un perfezionista: «tollerava con bontà e pazienza le esuberanze giovanili dei suoi collaboratori, si contentava di scorgere in essi uno spirito di vera pietà, amore al lavoro, moralità a tutta prova. Nessuno più di lui era convinto che le cose non nascono né perfette né adulte; lo diventano solo col tempo. "Le opere di Dio - era sua massima - si compiono ordinariamente poco a poco"». Di fatto chi punta sempre al massimo rischia di strafare e, rapidamente, rovina anche le azioni quotidiane più buone. C'è di più. La nostra vita non sarà mai ottima: nella migliore delle ipotesi ognuno può sperare di diventare un santo peccatore. Non siamo chiamati a salvare la storia: per questo c'è la morte e risurrezione di Cristo. *don Gianni*



LE URGENZE
riflessioni sul programma pastorale

Quali sono le urgenze sulle quali la nostra comunità parrocchiale deve insistere maggiormente? Nel programma futuro proviamo ad indicarne qualcuna. Tutti possono concorrere a correggere il tiro e approfondire l'argomento.

1. Recuperare la *fiducia* sia da parte di coloro che non credono in Cristo ma più ancora in chi si dichiara credente ma non accoglie la vita della comunità cristiana.
2. Trovare *stabilità* nelle scelte di fede nutrendole con la parola, l'eucaristia e il servizio nella comunità.
3. Recuperare l'importanza di una significativa *vita interiore* cercando le vie di una spiritualità autentica personale anche nella direzione spirituale.
4. Appassionarsi alla *realtà* in cui siamo immersi guardandola con gli occhi di Dio, senza scappare in sterili fantasie ideologiche.
5. Lasciarsi guidare in questo *discernimento* dallo Spirito,

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

OCCHIO AL SERVIZIO
... E MOLTI ALTRI


SOLUZIONI INSIEME
SELEZIONIAMO PER TE I MIGLIORI PROFESSIONISTI
CONTATTACI, TI ASPETTIAMO PER PREVENTIVI GRATUITI
Largo Rotonda Garibaldi, 5 - 30173 Mestre (Ve)
Tel. 041-8011263 - info@soluzioni-insieme.com
www.soluzioni-insieme.com
ANCHE PER VENEZIA E CENTRO STORICO

info@venetaduplicatori.it

veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina

Carni di prima qualità e specialità pronte a cuocere o già cotte: pollame, selvaggina e stinchi al forno..... Buon appetito con la genuinità in tavola!
Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel.: 041 616564

capaci di esprimere i dovuti cambiamenti nella storia personale.
6. Creare *spazi di formazione* autentica della persona nella sua interezza con particolare riguardo ai giovani che certamente costituiscono la categoria maggiormente disorientata e probabilmente meno "protetta" nel contesto socio culturale in cui viviamo.

BREVI
vita di parrocchia

NEWS DAL GERMOGLIO
Vuoi coltivare un tuo orticello? L'asilo "Il Germoglio" offre gratuitamente lo spazio per la coltivazione ad anziani e/o giovani volonterosi, che si rendano poi disponibili a curare la manutenzione del giardino dei bambini. Per informazioni telefonare allo 041.616730 oppure inviare una e-mail a: ilgermoglio3@virgilio.it.

NON SE NE PARLA
Nei giorni scorsi qualcuno ha proposto di chiudere il traffico nella "piazza" di Carpenedo, o quantomeno di trasformarla in una zona a traffico limitato. Da parte mia esprimo una completa disapprovazione alla faccenda. Ogni zona della città ha la sua "vocazione": c'è il luogo di incontro e ci sono le zone nelle quali si deve invece vivere. Confondere i piani è cosa grave. Sarebbe come se una rana volesse fare il bue: la celebre fiaba di Esopo ci ammonisce sulla tragica fine. Carpenedo non è mai stata una piazza, ma un crocevia vitale per la crescita e il valore di tutta la realtà circostante. Il traffico disturba un poco, questo certamente sì. Ma immaginare di chiudere tutto per essere più sereni sarebbe una scelta miope: non diventerebbe certo un centro di incontro (non è mai stato visto così nella storia passata). Al rovescio: ne soffrirebbero fino a chiudere quelle poche attività commerciali che ancora resistono alla concorrenza e la vitalità sociale diminuirebbe sensibilmente, così come avviene ora in tutte le zone periferiche dello spazio pedonale meno nobile nel centro di Mestre. *Il Parroco*



IL PAPA BENEDETTO SULL'AMORE VERSO GLI ANTIPATICI
Pubblico un articolo comparso su "La Repubblica" il 13 giugno scorso. Si tratta di parole semplici ma nobili: in tempo d'estate fa bene leggerle. don Gianni

È la legge dell'amore che guida la Chiesa come "popolo di Dio": nella catechesi Papa Francesco si è soffermato sul comandamento nuovo lasciatoci da Gesù e che non è «sterile sentimentalismo» ma capacità di superare «divisioni, rivalità, incomprensioni, egoismi» nella vita sociale come in quella familiare. Ecco le sue parole: «Che cosa vuol dire essere "Popolo di Dio"? Anzitutto vuol dire che Dio non appartiene in modo proprio ad alcun popolo; perché è Lui che ci chiama, ci convoca, ci invita a fare parte del suo popolo, e questo invito è rivolto a tutti, senza

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Il panorama di notizie che i mezzi di informazione ci propinano in questo periodo estivo lascia quanto meno perplessi per il susseguirsi di casi eclatanti di evasioni fiscali, società di facciata per l'accumulo di fondi neri, falsi in bilancio, abusivismi e quant'altro. Succedesse a qualche malcapitato di periferia, passi. Qui invece si tratta di nomi altisonanti, tali da prefigurare un sistema che non è né isolato né casuale, ma che anzi fa capire come questa impostazione coinvolga tutti i livelli di produzione del Paese, compresi i dipendenti che, per quanto riguarda il lavoro nero, non si tirano certo indietro. Tant'è che persino gli stranieri pensano che l'Italia non sia per nulla un Stato in crisi o con risorse tirate, solo che i soldi che entrano non si capisce mai dove vadano a finire. Mi fanno pena quelli che pensano di risolvere i problemi di bilancio perseguendo l'evasione fiscale! Varrebbe come voler stravolgere una intera società connaturata all'andazzo. Chissà perché nel leggere la prima lettura che la liturgia ci propone oggi, relativa alla volontà di Dio di distruggere Sodoma e Gomorra, mi sono balzate alla mente le suddette considerazioni ed ho, forse per un colpo di calore, sovrapposto le due cose. È superlativa l'insistenza di Abramo che tenta di ottenere da un Signore sin troppo indulgente la salvezza delle due città in presenza di almeno un manipolo di giusti: è partito da 50 per arrivare a 10, ma sappiamo come è andata a finire. Succedesse in Italia una scena analoga, ci salveremmo? Ognuno risponda alla propria coscienza, senza tentare di ingannare anche sé stesso, a partire dalle visite con taluni specialisti e via dicendo. Sanzioni più dure o cambi di sistema servono a niente: è la mentalità che andrebbe cambiata. Da parte mia penso che, più che alla Guardia di Finanza, per uscirne dovremmo esclusivamente dedicarci alla preghiera con il Padre, nel modo che Gesù richiama oggi nel Vangelo: con insistenza, con petulanza, senza desistere, perché solo Lui può modificarci e, se ci esaudirà, non sarà per i nostri meriti, bensì per la convinzione e la fede con cui non ci saremo stancati di chiedere. Tenere presente che quando saremo al "*redde rationem*" non vale il "così fan tutti".

distinzione, perché la misericordia di Dio "vuole la salvezza per tutti". Gesù non dice agli Apostoli e a noi di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite. Gesù dice: andate e fate discepoli tutti i popoli. San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa, "non c'è più giudeo né greco... poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù". Vorrei dire anche a chi si sente lontano da Dio e dalla Chiesa, a chi è timoroso o indifferente, a chi pensa di non poter più cambiare: il Signore chiama anche te a far parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore! Lui ci invita a far parte di questo popolo, popolo di Dio. Come si diventa membri di questo popolo? Non è attraverso la nascita fisica, ma attraverso una nuova nascita. Nel Vangelo, Gesù dice a Nicodemo che bisogna nascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito per entrare nel Regno di Dio. È attraverso il Battesimo che noi siamo introdotti in questo popolo, attraverso la fede in Cristo, dono di Dio che deve essere alimentato e fatto crescere in tutta la nostra vita. Chiediamoci: come faccio crescere la fede che ho ricevuto nel mio Battesimo? Come faccio crescere questa fede che io ho ricevuto e che il popolo di Dio possiede? L'altra domanda. Qual è la legge del Popolo di Dio? È la legge dell'amore, amore a Dio e amore al prossimo secondo il comandamento nuovo che ci ha lasciato il Signore. Un amore, però, che non è sterile sentimentalismo o qualcosa di vago, ma che è il riconoscere Dio come unico Signore della vita e, allo stesso tempo, l'accogliere l'altro come vero fratello, superando divisioni, rivalità, incomprensioni, egoismi; le due cose vanno insieme. Quanto cammino dobbiamo ancora fare per vivere in concreto questa nuova legge, quella dello Spirito Santo che agisce in noi, quella della carità, dell'amore! *(a.p.)*



IL CAMPO DELLE SUPERIORI

Sta andando bene il campo delle superiori a Gosaldo. Non solo per il numero di giovani che rappresenta comunque un record (più di 40, tenendo conto di tutti). Si tratta di un'esperienza preziosa per il confronto sincero e per il cammino di crescita incessante. Non è passato giorno senza che si sia realizzato qualche passo significativo sia per i ragazzi che per gli educatori.

Giunti a questo punto la fatica ora comincia a farsi sentire: fra il Grest e i campi di Gosaldo da tante settimane la parrocchia porta una responsabilità piuttosto gravosa. Il riposo è sempre poco e così pure manca tempo per sé stessi. Pazienza: in qualche modo troveremo equilibri più robusti. Sappiamo poi che ci sarà la generosa risposta di Dio il quale non dimentica neppure un bicchiere d'acqua dato nel suo nome.

